Zeitschrift: Quaderni grigionitaliani
Herausgeber: Pro Grigioni Italiano
Band: 66 (1997)
Heft: 2

Rubrik: Lettere in redazione

Nutzungsbedingungen
Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 12.12.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Lettere in redazione

In riferimento a «Analisi comparata delle vicende di Ginevra e dei Grigioni dal 1797 al 1815» di Attilio Pandini.

Ad un lombardo di pianura residente da oltre quarant'anni a Davos e cittadino di una Valle del Grigioni italiano, sia consentito esprimere alcune riflessioni sullo scritto del signor Attilio Pandini.

Considerato il livello culturale delle popolazioni di Valtellina e contadi di Bormio e Chiavenna e di quelle delle Tre Leghe grigioni di duecento anni fà mi riesce difficile credere che un Canton Grigioni a maggioranza latino/cattolica avrebbe avuto uno sviluppo democratico, sociale ed economico più equilibrato e di maggior respiro di quello testè raggiunto.

I cattolici ed i protestanti erano allora divisi praticamente su tutto quanto riguardasse i concetti di fede, libertà religiosa e politica, etica di vita nel privato e nel pubblico. Non vi era tolleranza religiosa, sia i distretti cattolici sia quelli protestanti non accettavano cittadini dell'altra confessione.

Il ricordo delle cruenti lotte religiose del secolo precedente, ricordiamo ad esempio l'eccidio dei protestanti a Poschiavo, era ancora ben vivo e non vedo come il debole nascente stato cantone dei Grigioni avrebbe potuto sopravvivere alle tensioni che con un governo a maggioranza cattolica si sarebbero inevitabilmente create.

La creazione di un Cantone separato comprendente Valtellina, Bormio e Chiavenna sarebbe stata una mossa più realistica e saggia ma non venne sufficentemente presa in considerazione per vari motivi che non possono essere qui trattati per motivo di spazio.

D'altra parte i due deputati del dipartimento dell'Adda, il conte Guido Guicciardi e Gerolamo Stampa, con tenace e scaltra azione ben sostenuta dal Metternich al Congresso di Vienna, fornirono all'Austria la giustificazione politica per l'annessione dei suddetti territori; il Bollettino della Soc. Storica Valtellinese ha meritoriamente pubblicato anni fa il carteggio ufficiale tra il dipartimento dell'Adda e i suoi due deputati.

Non conosco che superficialmente i motivi che portarono il Canton Ginevra a rinunciare a corpose annessioni territoriali ma presumo che furono nella sostanza l'incompatibilità fra le due confessioni sul piano religioso ma soprattutto politico ed etico.

Il mio modesto parere è che i Grigionesi ed i Ginevrini di allora fecero tutto sommato una scelta giusta che permise ai due cantoni di progredire in un clima di democrazia di libertà e di progresso e di ricercare il bene comune.

Si dovrebbe anche tener presente che intolleranza e pregiudizi non erano ahimè prerogativa di una sola parte in causa.

A distanza di due secoli con l'evolu-

zione della democrazia, del senso religioso ed etico, delle esigenze di vita e dei costumi, non si può non vedere positivamente la collaborazione di regioni confinanti che può esistere anche appartenendo i territori a due diversi stati. Le annessioni territoriali decise in alto loco si dimostrano oggi errori dalle tragiche sanguinose conseguenze.

Nei duecento anni trascorsi il Cantone e Repubblica di Ginevra ed in misura maggiore il Canton Grigioni hanno potuto sviluppare e rafforzare a tal punto uno stato laico, democratico e di diritto con una base economica tale da poter integrare entro i suoi confini una forte presenza cattolica, essendo mutate le posizioni delle singole chiese ed avendo le stesse riconosciuto la legittimità dello stato di diritto a regolare i diritti ed i doveri di ogni cittadino.

F. Castellazzi

In riferimento alla tesi di Giancarlo Sala «Piero Chiara e la sua sentenziosa affabulazione allegorico-picaresca».

...Congratulazioni a Giancarlo per la sua laurea e per il suo lavoro su Piero Chiara, il figlio di un mio compatriota e tutto suo padre. Lo spirito d'avventura di noi isolani (isolati?) si trasmette. Di Piero ho letto solamente *Con la faccia per terra* e *La stanza del Vescovo*, tutt'e due pregnanti di carattere siciliano. Il primo, ai miei sensi, sembra un po' esagerato in quanto ho l'impressione che l'abbia scritto per «sentito dire» da parte di suo padre o altri Siciliani. Io non sono al corrente dei fatti narrati nel libro, ma le cose nella Sicilia centrale sono differenti da quelle dell'orientale, dove sono nato.

Di Giancarlo ho letto la parte apparsa sui Quaderni (4/96): spero di vedere il resto. Condivido con lui che «leggere Chiara è un passatempo delizioso».

...Il soggetto scelto da Giancarlo lo trovo indovinato perché ha colto qualcosa di cui non ero al corrente e, pensandoci, anch'io ho un po' di Piero Chiara e forse noi tutti Siciliani. L'avventura fa la vita... Ho ricevuto il primo numero dei Quaderni. Grazie! Spero di leggere la continuazione della tesi di Giancarlo. Un caro abbraccio a te e a Giancarlo.

*Tuo Giovanni**

* Giovanni Costa è professore di letteratura italiana all'Università Laval a Quebec. È anche scrittore e poeta (si veda QGI, 1/95, p. 85).